

Camorra
Trovati
carbonizzati
nell'auto

CASERTA I corpi completamente carbonizzati di due persone sono stati trovati ieri mattina a Lago Piatto, una zona di campagna poco frequentata nel comune di Castel Volturno (Caserta). Dopo complicati accertamenti i carabinieri hanno appurato che uno dei due cadaveri è di un pregiudicato di Napoli, Carlo Masciadrelli di 23 anni. A lui i carabinieri sono giunti attorno a una folla che portava al dito i due corpi erano all'interno di un'automobile Fiat 126 di colore rosso anche questa completamente bruciata. La scoperta è stata fatta ieri mattina da alcuni carabinieri della locale stazione, in normale servizio di pattugliamento. I militari, incuriositi dal fumo che fuoriusciva dall'automobile, si sono avvicinati per un controllo nell'automobile erano riconoscibili i resti carbonizzati di due persone. Iniziano sempre ieri vicino Napoli a Casertano, un pregiudicato, Raffaele Pelliccia, di 29 anni, è stato ucciso nel centro della cittadina il giovane stava al bar quando è stato affrontato da tre sicari armati di pistola. Pelliccia ha cercato riparo all'interno del locale, ma è stato raggiunto da numerosi colpi in varie parti del corpo.

Torre Annunziata, tre killer
uccidono Raffaele Di Costanzo
costruttore trentacinquenne
Agguato di stampo camorristico

Denunciò il racket: assassinato

Un imprenditore edile di Torre Annunziata, Raffaele Di Costanzo, è stato assassinato ieri in un agguato a pochi chilometri dal centro vesuviano. Le sue denunce avevano contribuito all'avvio di due inchieste sul racket delle estorsioni nei cantieri e su una storia di tangenti al Comune, culminata nel novembre scorso nell'arresto, tra gli altri, dell'ex sindaco di Torre, il socialista Domenico Bertone.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MARIO RICCIO

NAPOLI La sentenza di morte contro Raffaele Di Costanzo è stata eseguita ieri mattina a Trecase, un comune alle falde del Vesuvio. Il costruttore stava percorrendo viale Regina Margherita con la sua Panda si è fermato a un semaforo, nello stesso momento una autovettura di grossa cilindrata si è affiancata all'utilitaria. Uno degli occupanti ha estratto una pistola calibro 9 ed ha fatto ripetutamente fuoco contro l'imprenditore che si è accasciato sul volante. I sicari - almeno tre - hanno polizza e carabinieri che conducono le indagini - sono poi fuggiti sulla strada provinciale che collega Torre Annunziata con Napoli.

di giovani senza un lavoro, molti dei quali sono finiti nell'esercito della droga, è un comune della fascia costiera napoletana ad alta densità camorristica. Fu terreno di lavoro del giovane cronista del *Mattino*, Giancarlo Siani. Ed è qui che da anni svolgeva la sua attività di imprenditore Raffaele Di Costanzo. Che la camorra controlli e condizioni la vita sociale e politica del paese sono in molti a sospettare. Fino al 19 novembre scorso nella zona operava una banda del racket che aveva preso di mira innanzitutto i titolari di una trentina di cantieri che stanno eseguendo opere per la ricostruzione. Tra quei titolari c'è quello di Raffaele Di Costanzo, il coraggioso costruttore, per opporsi alla richiesta di tangenti, si rivolse alla compagnia dei carabinieri Finirolo così in galera sei persone, tra cui Luigi Leveque un pericoloso pluri-giudicato figlio del boss Ernesto sfuggito all'arresto. In quella occasione gli inquirenti accertarono che la banda - oltre a pretendere milioni per la «protezione» dei cantieri, in alcuni casi era riuscita addirittura a subentrare agli imprenditori, proseguendo i lavori sotto la direzione di imprese di propria fiducia. Con le minacce, i camorristi avevano estorto al titolare dei cantieri una delega, con la quale ottenevano anche il pagamento dello stato di avanzamento dei lavori. Una settimana dopo, sempre grazie al contributo di Raffaele Di Costanzo, i carabinieri con un blitz mattutino eseguirono, tra Napoli e Torre Annunziata, sei arresti eccellenti». Con l'accusa di

Da un suo esposto era iniziata
l'inchiesta dei carabinieri
che 2 mesi fa portò all'arresto
dell'ex sindaco Bertone (Psi)

Ecco
il francobollo
contro
l'Aids

Ecco l'annunciato francobollo che le Poste italiane emetteranno in appoggio alla lotta contro l'Aids. Riproduce, in modo stilizzato, il virus Hiv il francobollo, che fa parte della serie filatelica «Il nostro tempo», sarà in circolazione dal 13 gennaio, al costo di 650 lire.

Trovato cadavere
di neonata
In un letamaio
di Gubbio

Il cadavere di una neonata è stato scoperto dai carabinieri di Gubbio in un letamaio, nei dintorni di una casa colonica, in località Nerbici, su segnalazione del servizio di assistenza sociale dell'Usi. I militari hanno anche rintracciato la madre, una vedova di 35 anni che ha altri due figli, la quale è stata denunciata al pretore di Gubbio, per occultamento di cadavere. Il ritrovamento del corpo è avvenuto sabato scorso (ma se ne è avuta notizia soltanto ieri), dopo che gli assistenti sociali dell'Usi, che si occupavano della donna, vedova da circa 8 anni, si erano accorti che questa aveva partorito il pretore ha disposto l'autopsia per appurare se la bambina sia nata viva o morta.

Diciannovenne
si uccide perché
rimproverato
dai genitori

Dopo essere stato rimproverato dai genitori perché era rincarato tardi, un giovane, Fabio Visconti, di 19 anni, si è ucciso l'altra notte lanciandosi dal balcone della sua stanza, al quinto piano di un edificio in via Tasso, nella zona collinare di Napoli. Al carabinieri, il padre Luigi e la madre, Adele Borrelli, hanno riferito di aver litigato con il figlio perché questi era rientrato intorno alle 23.00. Alcuni minuti più tardi, i familiari del giovane hanno sentito un tonfo e si sono accorti dell'accaduto. Fabio respirava ancora quando è stato soccorso e trasportato in ambulanza all'ospedale «Pellegrini», dove è morto circa due ore dopo il ricovero.

Forte scossa
di terremoto
sul Canale
di Sicilia

Una forte scossa di terremoto di magnitudo cinque, pari al settimo-ottavo grado della scala Mercalli, con epicentro a 70 chilometri a sud di Pantelleria e a 70 chilometri ad ovest di Lampedusa è stata registrata ad Erice alle ore 11.02 di ieri dai sismografi del centro di cultura scientifica «Ettore Majorana». Nel canale di Sicilia prosegue pertanto lo scienziatico cominciato nella zona il 3 gennaio scorso. Gli esperti hanno riferito che «l'energia emessa non è inferiore a quella che ha causato il terremoto nella valle del Belice nel 1968». Vari sismi simili anche sull'Isola con epicentro a quattro chilometri da Agrigola, le registrazioni mettono in rilievo una intensificazione dell'attività, che rientra comunque nelle manifestazioni fisiologiche dell'Isola. Infine una scossa di terremoto del terzo grado della scala Mercalli è stata registrata ieri alle 12.28 in Umbria, a Gualdo Tadino. L'epicentro del sisma è stato individuato a quaranta chilometri a nord est della cittadina umbra, sull'Appennino.

Violenta
fa arrestare
lo stupratore
dalla targa

È riuscita ad annotare i numeri di targa dell'auto di chi l'aveva appena violentata ed i carabinieri, nel giro di un paio d'ore, hanno fermato il presunto aggressore. È accaduto a Brindisi, piccolo centro alle porte di Taranto. Lella B., studentessa di 16 anni, ha denunciato di essere stata affrontata l'altro ieri, verso le 20, da un giovane che, con la scusa di chiedere un'informazione l'ha poi costretta, minacciatola con un coltello, a seguirlo approfittando quindi di lei. La ragazza, però, è stata rilasciata ma ha avuto la prontezza di rilevare i numeri di targa della vettura. Così si è rivolta ai carabinieri che hanno subito avviato un'indagine identificando il presunto aggressore Demetrio Laicini, 27 anni, operaio residente a Torino. Fermato, il giovane è stato portato in caserma e interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Corali il quale ha emesso nei suoi confronti l'ordine di cattura.

Trova 7 milioni
per strada
e il consegna
ai carabinieri

ma è stato un agricoltore di Viverone (Torino), Desiderio Bertola, 57 anni. Ieri mattina l'uomo ha incassato quasi tre milioni in denaro contante e circa quattro in assegni, come pagamento della vendita di alcuni suoi prodotti. Si stava recando in una banca, a bordo del proprio trattore, quando, proprio all'altezza dell'abitato di Azeaglio, ha perso il portafoglio, che qualche ora dopo è stato trovato dalla dottoressa, uscita di casa per una visita. La donna si è subito recata nella caserma dei carabinieri del paese, mentre completava le pratiche di consegna del denaro è soprattutto anche il Bertola, che voleva sporgere denuncia di smarrimento.

GIUSEPPE VITTORI

Aeroporti
Soppressi
ieri
140 voli

ROMA Pesanti disagi anche ieri pomeriggio in quasi tutti gli scali del Nord Italia a causa della nebbia che sta penalizzando il traffico nazionale. Anche a Fiumicino, tuttora agibile al traffico, si sono registrati ritardi nei voli nazionali in partenza e in arrivo diretti soprattutto al Nord. Dalle 16.30, a causa della scarsa visibilità, oltre ad essere chiusi gli scali di Milano Linate e Torino si sono aggiunti quelli della Malpensa, di Pisa, Bologna, Venezia e Trieste. L'aeroporto di Genova, sul quale sono stati convogliati, per il secondo giorno consecutivo, la maggior parte dei voli, è stato costretto a chiudere alle 17.30 per un eccessivo intasamento di voli. Pesanti in questi giorni anche le cancellazioni ieri si parlava di 140 soppressioni di cui 110 Alitalia e 30 Ati e di 50 voli dirottati su vari scali. Per oggi non sono previsti miglioramenti nelle condizioni meteorologiche. Una curiosità: un volo della compagnia di bandiera in partenza da Roma e diretto a Milano, decollato alle 15.30, a causa della chiusura di Linate si è diretto alla Malpensa a quell'ora ancora agibile. L'improvvisa inagibilità, però, anche del secondo scalo milanese, dirottava l'aereo inizialmente su Genova, poi su Pisa. Gran finale con 107 passeggeri. A complicare di più la situazione si è aggiunto negli scali di Fiumicino, Palermo, Venezia e Bologna uno sciopero di 24 ore dei dipendenti Agip addetti al rifornimento. Secondo stime della compagnia di bandiera, quotidianamente in questo periodo sono circa 20mila i passeggeri che subiscono disagi per il maltempo.

Contro il prolungamento del provvedimento
I ribelli delle targhe alterne
in piazza ieri a Palermo

Un centinaio di automobilisti palermitani si sono ribellati alla decisione dell'assessore al traffico del capoluogo siciliano di estendere il provvedimento delle targhe alterne fino al 28 gennaio e con le loro auto (a targa pari) sono ieri scesi in piazza bloccando il traffico per un'oretta. I «ribelli» erano capeggiati dall'assessore socialista Tur Lombardo, ferace avversario del «pari e dispari».



L'assessore Lombardo (il secondo a destra) in piazza Politeama per la protesta degli automobilisti.

La decisione di estendere la decisione di estendere il provvedimento fino al 28 gennaio si sono espressi anche i dirigenti locali della Federazione commercianti e dell'Associazione pubblici esercizi che lamentano un consistente danno economico e parlano di calo di affari nel periodo delle festività in cui il provvedimento è stato in vigore per 17 giorni.

Galletto Vallespluga
Misterioso attentato
a fuoco 300mila uova

Almeno mezzo miliardo di danni: questo il bilancio dell'attentato compiuto da tre banditi ai danni di un incubatoio della ditta «Galletto Vallespluga» a Bellano, a pochi chilometri da Como. Oltre alle strutture sono andate in fiamme 300mila uova mentre per oltre 500mila c'è il rischio che non siano più utilizzabili. Racket? Vendetta? La magistratura ha aperto un'inchiesta.

MICHELE URBANO

MILANO Erano le 20.30 quando gli attentatori incapucciati hanno sorpreso il custode dell'incubatoio. Lo hanno subito imbottito e incappucciato. Quindi hanno cominciato a versare la benzina contenuta in una ventina di taniche che avevano portato con loro. Già, ma con quale mezzo? Silvio Dentì, il custode, dice di aver sentito il rumore di un motoscafo e quello di un'auto. Sta di fatto che i tre hanno «lavorato» con calma e con stile professionale. Contavano evidentemente sulla tranquillità della domenica sera (nei giorni feriali lavorano 24 ore al giorno) una trentina di dipendenti assunti con contratto stagionale. Hanno sabotato l'impianto elettrico e quindi hanno cominciato a cospargere l'intero capannone di carburante. Quando hanno finito «l'operazione in tutto è durata mezz'ora - uno di loro ha appiccato il fuoco in pochi minuti e si è sviluppato un enorme rogo. Nessun pericolo per Silvio Dentì, il custode, che legato e incappucciato «era stato lasciato sulla spoglietta al sicuro». L'intervento dei vigili del fuoco ha limitato i danni che comunque sono ingenti. Si calcola che il valore delle strutture irrimediabilmente bruciate si aggiri sui 150 milioni. Ci sono poi 300mila uova rimaste incenerite e 500-600mila che sottoposte allo sbalzo di temperatura rischiano di non essere più utilizzabili. Complessivamente, comunque, secondo il responso che è stato rilasciato dal mercato che aveva un valore di mercato pari a 350 milioni. Ma perché l'attentato al deposito dice di aver sentito il rumore di un motoscafo e quello di un'auto. Sta di fatto che i tre hanno «lavorato» con calma e con stile professionale. Contavano evidentemente sulla tranquillità della domenica sera (nei giorni feriali lavorano 24 ore al giorno) una trentina di dipendenti assunti con contratto stagionale. Hanno sabotato l'impianto elettrico e quindi hanno cominciato a cospargere l'intero capannone di carburante. Quando hanno finito «l'operazione in tutto è durata mezz'ora - uno di loro ha appiccato il fuoco in pochi minuti e si è sviluppato un enorme rogo. Nessun pericolo per Silvio Dentì, il custode, che legato e incappucciato «era stato lasciato sulla spoglietta al sicuro». L'intervento dei vigili del fuoco ha limitato i danni che comunque sono ingenti. Si calcola che il valore delle strutture irrimediabilmente bruciate si aggiri sui 150 milioni.

Aveva vent'anni, l'ha trucidata la camorra nella Murgia barese
È stata uccisa e abbandonata in un casolare
«Smetto di bucararmi»: decapitata

Uccisa con 5 colpi di pistola, decapitata, il corpo abbandonato in un casolare della Murgia barese, presso Altamura, la testa buttata chissà dove, irrinunciabile. Così è morta, a vent'anni, Lucrezia Pascale, una tossicodipendente che voleva uscire dal giro dell'eroina. L'ha assassinata, per «ammonire» chi tenta di ribellarsi, l'organizzazione che controlla il mercato della droga sull'asse Potenza-Taranto.

favoreggiamento personale, di un giovane di ventitré anni Mario Dierna detto «U Giapone». A suo carico, nono stante le proclamazioni di innocenza ed estraneità al fatto, pesanti indizi. Lucrezia mancava da casa da due giorni e i familiari erano molto preoccupati. Temevano che quest'assenza significasse un ritorno al «buco» proprio quando la ragazza stava per uscire. In fatti da circa un mese era in cura di disintossicazione presso il Policlinico di Bari e il centro Usi aiutata anche da un'associazione di volontari l'Avat che si occupa del recupero di tossicodipendenti. L'assassinio di Lucrezia Pascale è stato un'esecuzione di stile camorristico con un duplice fine: proteggere l'organizzazione che controlla il mercato della droga su un'asse che da Potenza - attraverso

Altamura e Gravina - si estende fino a Taranto, e lanciare un «avviso» a chi come lei, può pensare di ribellarsi, uscire dalla droga e sottrarsi ai suoi padroni. A due settimane dall'omicidio, in questa città di 65mila abitanti al confine tra Puglia e Basilicata e è agomento e anche paura. Non un delitto tra «drogati», un omicidio non premeditato tra disperati, ma un assassinio progettato ed eseguito spietatamente. Sono pochi quelli che dicono che Lucrezia «se l'è andata a cercare». Molti insistono sulla mancanza di un efficace azione repressiva dello Stato nei confronti degli spacciatori, che in queste zone dell'entroterra hanno trovato un nuovo e fertile mercato. In Puglia si contano circa 30mila tossicodipendenti. Solo tra Altamura, Gravina e Minervino su 100mila abitanti

Tragedia domenica sera a Turbigo nel Milanese
«Angoscia da compiti»
A 12 anni giù dalla finestra

MILANO La mamma lo ha sgridato perché non aveva terminato i compiti della vacanza e Alessio Pappagallo, 12 anni, si è gettato dalla finestra del bagno, al quinto piano di un condominio. La tragedia è avvenuta a Turbigo, nell'alto Milanese, nel tardo pomeriggio di domenica. Oggi, prima di inviare gli atti al pretore di Rho, i carabinieri interrogheranno le insegnanti della seconda media frequentata da Alessio. L'ultimo giorno di vacanza, il pomeriggio della domenica trascorso sui libri di scuola sotto lo sguardo assillante della mamma «L'hai fatto i compiti?», chiede Carla Clerici, 32 anni, al figlio Alessio che frequenta la seconda media alla scuola don Gnocchi di Turbigo. Al quinto piano di un condominio, in via Volta 40 è nata la famiglia, anche il papà

di Alessio, Emanuele Pappagallo, 38 anni, macellaio, e i fratelli più piccoli, Mattia e Valentina di 4 e 3 anni. Una famiglia felice. Sì, i compiti li ha terminati, assicura il bambino. Vediamo, controlliamo il diario, insiste la mamma. Una rapida verifica. «C'è anche un compito di storia?». «Sì, l'ho fatto su un foglio. Ora vado in bagno, poi te lo faccio vedere». Una bugia. Per evitare di rimproverare. Forse anche per guadagnare furbescamente il tempo da dedicare a qualche divertimento, come fanno i bambini. Invece Alessio si è sentito schiacciato da un inopportuno macigno un senso di colpa che ha infranto il delicato equilibrio psicologico di un ragazzo che si è sentito incompreso. Cosa deve provare dentro di sé un ragazzo che,